



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
Nel Regno L. 5 - Est. L. 6
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerita ai concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910).
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

Verso la più grande nostra manifestazione d'arte

Le adesioni dei maestri Giordano e Cilèa

Ci scrivono da Livorno, 14 dicembre:

Tutte le speciali attività, predisposte all'organizzazione del grandioso Concorso internazionale di Livorno, accelerano il ritmo; perchè la riuscita della festa internazionale delle orchestre a plettro risponda ai più severi requisiti d'arte degni degli uomini, la cui iniziativa — prima — e la collaborazione incessante — poi — sono motivo di giusto orgoglio per il « Circolo Verdi ».

Qualunque steno — o siano per essere — gli eventi politico-sociali d'Italia e dell'Europa, la fratellanza nel nome della grande Arte d'Ente, sarà ancora più cordiale ed affettuosa, e sarà pure ragione di stringere i migliori vincoli di amicizia più sentita con i nuclei, che, numerosi ed importanti, si accingono a venire fra noi in questa Italia, dalle bellezze naturali ed artistiche veramente invidiabili: in questa nostra Livorno che si appresta — col suo cielo ed il suo mare incantevoli — a circondare di una gloria di luce e di entusiasmo le più copiose falangi mandolinistiche internazionali.

La buona volontà degli organizzatori è e sarà coronata dal più insperato trionfo.

Il programma definitivo è alle stampe, e non abbisogna che di piccoli lievissimi ritocchi suggeriti nell'attuazione pratica dei principi informativi del Concorso.

Intanto al Comitato artistico d'onore fioccano le adesioni dei maggiori musicisti nostri. A Pietro Mascagni, che ci è onorato della sua accettazione per la presidenza onoraria fanno seguito altri nomi di eminenti compositori.

Umberto Giordano, l'acclamato autore, scrive da Milano, in data 7 dicembre:

« Egregio Presidente del Circolo Mandolinistico Verdi di Livorno.

« Accetto di far parte del Patronato Artistico del quale è Presidente il Maestro Mascagni ».

Con ossequio
dev.mo

UMBERTO GIORDANO

Il finissimo autore di « Adriana Lecouvreur », scrive da Napoli, in data 2 dicembre:

« Ringrazio V. S. III. per l'invito rivoltomi,

lieto di partecipare al Patronato di cotesto On. Circolo, del quale fa parte l'illustre mio amico Mascagni ».

Gradisca i miei distinti saluti
dev.
F. CILÈA

Al prossimo numero auguriamoci di poter notificare ai lettori del « Plettro », il programma e..... qualche altra notizia veramente interessante.
Fritz.

PER L'INTERVENTO DEI BELGI AL CONCORSO

Un nobile appello al Comune di Bruxelles

Ci mandano da Firenze, 12 dicembre:

La Nazione di stamane pubblica:

« Il Comitato sorto in seno al valoroso Circolo Mandolinistico « Giuseppe Verdi » per l'organizzazione di un grande Concorso Internazionale mandolinistico da tenersi a Livorno nella primavera prossima, lavora instancabilmente animato diuturnamente da nuova fede nella perfetta riuscita, per le adesioni di importanti estudiantine nazionali ed estere ».

« Conoscendo i propositi che animano gli organizzatori e le principali linee del programma possiamo ben dire che la manifestazione sarà all'altezza di ogni aspettativa e segnerà un nuovo trionfo — perchè originale — dello strumento a plettro ».

« L'illustre maestro Pietro Mascagni che con un giovanile ardore approvò lo sforzo magnifico del Circolo « Verdi » e che — nuova testimonianza della passione sua per l'arte musicale — presiederà onorificamente il Comitato, è sicuro pegno della serietà degli intendimenti che presidiano la preparazione per la più perfetta riuscita del Concorso ».

Riferendosi quindi all'adesione di massima mandata agli organizzatori dall'Estudiantina di Bruxelles, il giornale così prosegue:

« Purtroppo però, l'adesione è condizionata ad un eventuale aiuto finanziario delle autorità belghe. Le condizioni generali del Belgio, dopo l'aspra guerra che lo martirizzò, pesano in maniera comprensibile anche sulle associazioni artistiche del paese e fra queste su quella im-

portante che ha aderito in massima al Concorso Internazionale Mandolinistico. La forte spesa occorrente a far giungere e permanere in Italia i valorosi artisti difficilmente potrà essere sopportata dall'Associazione, e poichè sarebbe grande rincrescimento il non aver fra noi l'« Estudiantina » del Belgio eroico, azzardiamo la idea dell'intervento dell'Amministrazione Comunale di Bruxelles a sussidiare la nobile impresa dei snoi concittadini. Ma di più: esiste in Bruxelles una giovane associazione, quella degli « Amici degli Italiani », perchè non vorrebbe anch'essa concorrere affinché tangibile prova di amicizia fosse resa con l'intervento al nostro importante concorso dell'« Estudiantina » belga »?

« Nell'interesse della migliore riuscita del Concorso, nel piacere di applaudire i bravi artisti belgi, nel desiderio di veder cementata anche con tale atto quella salda fraternità esistente fra il popolo belga e quello italiano, noi ci auguriamo che i nostri voti, che sono quelli degli organizzatori del Concorso e in quanti dell'arte ne han fatta ragione di vita, siano accolti dal Comune di Bruxelles e dall'Associazione degli « Amici degli Italiani » ed il loro concorso finanziario giunga ad assicurarci in definitiva l'adesione desiderata e bene accetta dai valorosi belgi ».

Le gare fissate per il mese di Giugno

Ci telegrafano da Livorno, 15 dicembre: Il Comitato ha stabilito che il concorso si svolga nei giorni 9, 10 e 11 giugno p. v.

Pagine musicali fuori testo

I nostri cortesi Abbonati e Lettori troveranno annessi al presente numero, frutto di non trascurabili sacrifici, due pezzi musicali, e cioè:

Una Serenata Napolitana per mandolino e chitarra del compianto maestro Francesco Amoruso, del quale parliamo in altra parte del periodico;

Una « Gavotta », per chitarra sola, del prof. Carmelo Coletta, unico premiato all'ultimo nostro concorso per composizioni analoghe.

Offriamo le due pregevoli opere all'attenzione ed interesse dei nostri Abbonati ed Amici, con la speranza pure di vederli continuata la loro benevolenza ed il loro appoggio. A tutti, intanto, anticipiamo auguri per l'anno nuovo!

F. SOR

III.

Ferdinando Sor, alle prime audizioni dei patetici canti liturgici che si succedono nella chiesa del monastero, ne rimane assai impressionato. Le voci cristalline dei propri compagni lo conquistano; lo commuovono. Padre Viola approfitta di questo stato d'animo del piccolo convittore e coi più savi consigli lo avvia, con particolare sollecitudine, allo studio dell'organo e del contrapunto e anche del canto. Nella messa della mezzanotte di quel suo primo Natale in convento, il piccolo Ferdinando (o Fernando come solevano chiamarlo i compagni di camerata) già cantava diversi « a solo » e lo faceva con un tale squisito sentimento interpretativo da lasciare tutti i religiosi presenti profondamente impressionati.

Pur non trascurando il canto, Sor altrettanto continua — con notevolissimo profitto — nello studio anche del violino. In breve può far parte della piccola orchestra del monastero, prima come 2° violino, poscia come solista. Le sue esecuzioni, per la grande franchezza che le distinguono e pel sentimento che le anima, sorprendono gli stessi insegnanti.

Malgrado le notevoli soddisfazioni ottenute nello studio del nobilissimo strumento, il pensiero di Sor era sempre rivolto alla chitarra. Di questo non meno nobile strumento spesso parlava a Padre Viola, ma con nessun risultato perchè il reverendo non aveva molta simpatia per detto strumento. Sor ottiene tuttavia di avere a sua disposizione una chitarra ed a questa incomincia a dedicare — con viva contrarietà del frate — tutte le ore disponibili. Le regole dell'armonia a sua cognizione, già le sfrutta cercando sull'istrumento preferito melodie, accordi ed arpeggi che risvegliano in lui un insolito entusiasmo per l'arte. I frati del monastero ed i compagni stessi del Sor, ormai giovinetto, ne sono tutti ammirati. Padre Viola, spesso di soppiatto o attraverso qualche guardina, ascolta le esercitazioni, gli effetti, le armonie gradevolissime che il Fernando trae dalla sua chitarra, e, compreso per le spiccate attitudini alla composizione, un giorno dice al convittore, con accento commosso: « Tu sei un armonista senza saperlo! »

Intanto avviene che Sor è richiamato dalla propria madre, e, per quanto Padre Viola si mostri contrario al licenziamento del convittore, questi lascia, a 16 anni, il Monastero di Montserrat.

A questo punto incomincia per l'artista spagnuolo una prima fase dell'avventurosa sua vita. Ritornato dunque a Barcellona, Ferdinando Sor viene nominato sottotenente del generale Vfyès. Con questi si reca a Villa Franca in Catalonia dove producendosi occasionalmente con la chitarra, raccoglie i primi successi di ammirazione. Si narra a

questo proposito che l'entusiasmo per tali esecuzioni fu così grande che ottenne subito la promozione... a tenente. (1)

Ritornato a Barcellona e avendovi fatta conoscenza con una eccellente compagnia d'opera italiana che agiva in uno dei principali teatri delle città, Sor trovò l'opportunità di addestrarsi nell'arte dell'istrumentazione consultando e studiando le partizioni che, per caso, gli capitavano fra mani. E mentre si perfeziona sempre più dello studio della chitarra, in breve la fervida sua fantasia è assorbita dalla tentazione di scrivere qualche cosa per il teatro.

Componne, infatti, un'opera dal titolo « Telemaco » la quale viene rappresentata al teatro « Santa Cruz » di Barcellona. A questo proposito si ricorda che il lavoro, malgrado presentasse qualche imperfezione, fu replicato per molte sere insieme ad opere di Paisiello, Cimarosa e di altri celebri maestri italiani di quel tempo.

Essendosi ormai conquistata la fama di gran musicista, Sor si trasferisce a Madrid dove, fra l'altro, si accaparra le grazie di un gran dama del tempo, la duchessa d'Alba. Per incoraggiare il giovane compositore, la nobildonna dà incarico al medesimo di scrivere un'opera buffa che però non viene condotta a termine per la sopravvenuta morte della duchessa. Altro protettore benefico Sor trova nel Duca di Medina dal quale riceve vari incarichi per la istrumentazione di alcuni oratori, di qualche sinfonia ecc.

(continua)

a. v.

Un'osservazione giustissima

Caro "Plettro",

Al R. Conservatorio "Verdi", di Milano, a cominciare dal 3 corr., avranno luogo settimanalmente delle esercitazioni orchestrali (e anche corali) alle quali potranno prendere parte, senza tante formalità ed anche senza alcuna tassa, anche i non appartenenti all'Istituto, purchè trovati idonei.

Non ti pare che la lodevole iniziativa abbia molta relazione con quanto, molto opportunamente, suggeriva il signor Attilio Fioroni nella sua lettera pubblicata nel tuo numero del 15 novembre u. s.? E se relazione vi è, si penserà ora anche da parte nostra, a seguire, in qualche modo, la provvida iniziativa di cui ho dianzi accennato? Si muoveranno le nostre buone e reputate orchestre mandolinistiche per fare qualche cosa a pro di noi « diseredati »? O continueranno a fossilizzarsi nei soliti concerti, accontentandosi dei fatui, meglio ancora, degli effimeri « successi » i quali, a mio avviso, molto spesso non servono ad altro che ad ingagliardire la prosopopea di certi... pseudo maestri, direttori, nonché concertatori, e chi più ne ha, più ne metta?

Cestinerai? Comunque ti saluto e sempre con simpatia.

Un mandolinista « provinciale ».

Sottoscriviamo a due mani e non diciamo altro. Ci teniamo però sempre pronti al nostro posto per sussidiare del nostro modesto appoggio ogni idea buona che sull'argomento venisse da chiunque avanzata. In altri termini, ci poniamo nella benevola aspettativa di poter presto registrare qualche buona iniziativa del genere suldicato e di poterne conseguentemente discutere con maggiore senso di opportunità.

È uscito il listino completo di tutte le nostre edizioni musicali, ecc. " " Chiederlo alla nostra Amministrazione.

IL COMPIANTO MURIER... E IL "PLETTRO"

... Il « Plettro » è l'organo veramente ufficiale delle società mandolinistiche e del movimento artistico del genere. Il « Plettro » è un benemerito della vetù arte mandolinistica italiana, ed lo non indugio un momento a constatarlo ».

« Perchè, abbonati vecchi e nuovi, non dovrebbero fare a gara per incitare sempre più il suo sviluppo artistico ed economico? »

O. Munier.

Ricordi inediti di Luigi Legnani

Favoriteci da un distinto cultore di cose chitarristiche, abbiamo avuto fra mani in questi giorni un raro documento già di pertinenza del celebre chitarrista Luigi Legnani ed un piccolo ricordo cronologico compilato e stampato in occasione della morte dell'insigne artista.

Il documento cui ci riferiamo è un vecchio passaporto che, attraverso vicende varie, servì al nostro Legnani per recarsi in Svizzera, dove, a quanto pare, dava inizio alla sua carriera di concertista.

A titolo di curiosità, trascriviamo letteralmente il contenuto di tale passaporto: e più avanti riproduciamo il « Ricordo Necrologico ».

« Governo Pontificio — In nome di Sua Santità Pio VIII, felicemente regnate.

« Il Cardinale Legato alla provincia di Ravenna.

« Partendo da questa Città ov'è domiciliato da 30 anni, il sig. Luigi Legnani di Ferrara, per portarsi a Ginevra lo accompagnamo col presente passaporto munito di nostra firma e sigillo, e preghiamo tutte le Autorità Civili e Militari dei luoghi nei quali dovrà transitare, di permettere non solo libero passaggio, ma di prestargli ancora ogni assistenza e sussidio, sicuri d'incontrare il nostro gradimento, e di obbligarci alla più perfetta reciprocità.

Dato in Ravenna, li 30 ottobre 1829 ».

Il Cardinale Legato - f. Macchi.

CONNOTATI

Età, anni 38 - statura giusta - capelli castani - fronte giusta - ciglia castane - naso regolare - bocca media - mento tondo - viso ovale - carnagione buona - professione: professore chitarra e canto - ultimo domicilio: Ravenna.

Ricordo Necrologico

« Luigi Legnani di anni 87 - con devoto transito entrò nell'eterna quiete - il 5 agosto 1877.

« Datosi fin dalla prima gioventù allo studio della musica, riesci a suonare tutti gli istrumenti ad arco, e nel saper trarre dalla cetra (1) dolcissime armonie fu poi tanto grande la sua valentia, che nelle principali Corti d'Europa, meravigliò popoli e re. Ballate e varii componimenti musicali pubblicò a Vienna e a Parigi; molti altri rimangono inediti. L'inscrissero come socio onorario le Accademie filarmoniche di Roma, Ferrara, Firenze, Ravenna, Verona e Munchen. Modesto, nulla curante di lucri, ebbe semplicità di costume e bene amato dai compagni dell'arte per la gentilezza dell'animo, fu nella stima del Rossini, del Paganini e del Mariani, che l'onorarono della loro amicizia.

« Addio buon vecchio! Tu vivrai sempre dei tuoi nipoti Luigi, Guglielmo e Pia Fabiani, e del genero Conte Giuseppe Lovatelli dal Corno ancora lagrimante la morte della tua Adelasia ».

(1) Si vuol alludere alla chitarra. (n. d. r.)

FRANCESCO AMOROSO

Non tutti conoscono la miseranda fine di questo genialissimo, secondo compositore! Francesco Amoroso, già per molti anni capomusica nel 24° regg. fanteria, sofferente da lungo tempo per una malattia incurabile, si è tolta tragicamente la vita circa due anni or sono a Napoli, sua patria. Non aveva che quarant'anni!

Intorno alla immatura fine di questo singolare artista, nulla è stato detto, nulla pubblicato perché in quel tempo ben altro gemeva nel torchio della stampa quotidiana. L'artista è sparito dalla scena del mondo, modestamente, modestamente come ha vissuto.

Povero Amoroso! Neppure il tuo « caro Plettro » come solevi chiamarlo, ha potuto dire la sua triste parola di rimpianto, perché questo pagino, in allora, non comparivano, perché la guerra inevitabilmente lo aveva soppresso. Ma il tuo ricordo rivive oggi dello stesso palpitodoloroso in cui ci porvenne la ferale notizia della tua inaspettata morte.

Ci volle un gran bene e non v'era per lui soddisfazione o dolore che a noi non partecipasse.

Prima di recarsi a Napoli, ultima sua tappa così melanconicamente ci scriveva:

« Caro Vizzari,

« Pur troppo le mie condizioni di salute continuano non troppo bene, tanto che sono stato costretto a domandare l'aspettativa ed ora sono in attesa di partenza per Napoli. Ciò che più mi accora è il trovarmi solo! Non posso darmi pace a tanta avventura e sono di un umore impossibile. Spero di rimettermi in qualche modo nel clima di Napoli; diversamente non so quale sarà la mia fine.

« Tanti affettuosi saluti dal tuo

Amoroso. »

Apprezzatissimo come direttore della banda del 24° regg. fanteria, il maestro Amoroso ebbe anche molta notorietà anche come compositore correttissimo, dalla vena sempre fresca, ispirata ed originale. Le sue belle romanze per canto e piano bene di vèrve ed una lunga collana di altri pezzi pure per pianoforte, ancora oggi formano la dotria del buongustai.

Sorisse, anche per banda, molti e pregevoli lavori, che ottennero ed ottengono, ovunque eseguiti, vivo ed incontrato successo. Vinse numerosi ed importanti concorsi, a Napoli, a Genova, a Milano, a Roma, riportando ovunque le migliori classifiche. Il « Plettro » nei precedenti nostri Concorsi, ebbe a conferirgli vari primi premi tra cui una bellissima statua espressamente offerta per una nostra gara, dal compianto Marchese Senatore Ettore Ponti ex sindaco di Milano.

Un'opera dell'Amoroso « Il maledetto », non ebbe fortuna. E ciò non perché non lo meritasse; tutt'altro. Artisti, maestri, impresari, tutti felicitarono l'amico nostro della magnifica sua concezione, ma quando si trattò di mandare in scena l'opera — alla qual cosa egli teneva tanto, e ne aveva ben donde, — tutti, specialmente gli editori, si squagliarono. In Italia, per aver fortuna, non basta avere il bernoccolo della musica...

Per commemorarne la di lui memoria inseriamo nel « Plettro » una bellissima *Serenata Napoletana* per mandolino e chitarra, quasi « postuma » perché, per la sospensione delle nostre pubblicazioni, ne vennero tirate finora pochissime copie, costochè il progevole lavoro, esportato dalla fecondissima vena dell'Autore, riuscirà completamente nuovo a quasi tutti i nostri Lettori che certamente ce ne saranno grati.

a. v.

La chiusura del nostro Concorso per la Monografia della Chitarra

DUE OPERE INSCRITTE

In relazione al programma di Concorso indetto dal « Plettro », e da questo pubblicato nel suo numero del maggio u. s., per una *Monografia della chitarra*, per il quale Concorso è stata messa a nostra disposizione una grande ed artistica *Medaglia d'Oro del Comune di Milano*, dichiariamo chiuso il concorso stesso con la regolare ammissione di due lavori pervenuti in tempo utile (il Concorso è scaduto il 30 novembre u. s.) e col pieno adempimento di tutte le modalità volute dal programma.

I due lavori, entrambi voluminosi e scortati da disegni, fotografie, ecc., recano i seguenti titoli:

N. 1 di iscrizione: motto: *Fert*

» 2 » » » *Ars et Labor*

Ciò premesso ad opportuna norma dei signori concorrenti, ci riserviamo di dare a suo tempo, e speriamo in un periodo relativamente breve, l'esito anche di questa nostra laboriosa gara. *La Direzione.*

Un concerto del Circolo Albarese di Genova alla Società Ginnastica Ligure "Cristoforo Colombo"

Ci scrivono da Genova, 10 dicembre:

Gentilmente invitato dalla Presidenza della vecchia e gloriosa Società « Cristoforo Colombo », il 7 u. s., questo Circolo svolse uno dei suoi apprezzati concerti nell'ampio locale della suddetta Società. La bella sala era al completo d'un pubblico distintissimo composto in maggior parte d'amatori dell'arte mandolinistica i quali rivolsero ai valenti esecutori i più caldi applausi e la loro piena approvazione per la scelta del programma e per la magistrale esecuzione.

Fu addirittura un trionfo per l'orchestra tutta e per il suo Direttore sig. Ghignotti che, con ammirabile zelo e savio discernimento, dedica le più assidue ed incessanti cure al sempre maggiore miglioramento del complesso orchestrale.

Si dovettero bissare due pezzi per i quali l'uditorio fu in modo speciale entusiasmato dalla fine e perfetta esecuzione.

Particolarmente complimentato il mandolinista di spalla sig. Cinquegrana Angelo. Questo prezioso elemento, che da poco tempo fa parte del *Circolo Albarese*, attirò la speciale attenzione dei presenti. È un mandolinista fine e coscienzioso, un artista vero e valorosissimo che altamente onora l'arte mandolinistica ed il Circolo. Ben di rado ci fu dato di applaudire un così forte e diligente esecutore. Dotato di un tremolo perfetto e di una tecnica sicura, egli trae dal mandolino effetti sorprendenti e trascina all'applauso.

Per tirannia di spazio non ci è possibile, con nostro rammarico, pubblicare i nomi di tutta intera l'orchestra, alla quale, però, inviamo il nostro sincero plauso e la nostra viva ammirazione in un col suo Direttore sig. Ghignotti.

Per cortese insistenza dell'uditorio e dell'egregio Presidente della Società « Colombo », avv. comm. Leale, il Concerto, con programma variato, venne ripetuto la domenica successiva con più crescente successo ed entusiasmo del pubblico che, in numero stragrande, gremiva la magnifica sala sfolgorante di luce e di bellezze... d'ogni genere, fra le quali primeggiava la bellezza della nostra Arte, segnando così l'ascensionale cammino del detestato mandolino.

Dello stesso Circolo ci è grato registrare altro successo ottenuto alla Palestra della Soc. Ginnastica *Andrea Doria* il 9 c. m.

Prezzi d'Abbonamento per il 1920

	Italia	Estero
1. Solo <i>Plettro</i> Bollettino	L. 5	Fr. 6
2. <i>Plettro</i> e L. 9 di musica da scegliersi nel Listino 1919 delle nostre Edizioni (ivi compreso l'aumento temporaneo e le spese di porto)	» 10	» 12
3. Abbonamento sostenitore	» 10	» 10

Mandare Vaglia: all'Amministrazione del «Plettro», Casella Postale 542, Milano.

Notiziario

★ Hanno avuto luogo al Circolo Mandolinistico « G. Verdi » di Livorno le elezioni per il rinnovamento di tutte le cariche sociali, e con largo suffragio sono stati eletti: Bricoli cav. Giuseppe, presidente; Caradonna Gino, vice presidente; A. Fassetti, segretario agli atti; Cinelli Pilade, vice segretario agli atti; Natali maestro Moisè, segretario contabile; Cozzini Gino, vice segretario contabile; Bontà Amerigo, cassiere; Lepri Gino, provveditore; Castellini Italo, vice provveditore; Cappelli Angiolo, Cavalli Antonio, Nannipieri rag. Querrazzo, Doveri Michelangiolo, Tanzini Armando, Cantini Tommaso, Bibbolino Pietro e Visibelli Oreste, consiglieri; Stefanini Francesco Mario, Bianchetti rag. Odoardo e Laureani rag. Lucio, sindaci revisori; Campana cav. avv. Alardo, consulente legale.

CONCORSO DI MUSICA

per chitarra e per mandolino e chitarra

Il « Plettro », bandisce un nuovo concorso di musica per chitarra e per mandolino e chitarra col seguente

REGOLAMENTO

- Il concorso è indetto:
 - per due pezzi di genere vario, a scelta del concorrente, stile facile, di circa 60 battute, per *Chitarra sola*; premi: Grande Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo
 - per due pezzi, idem come sopra, di media difficoltà per *Mandolino e Chitarra*; premi: Grande Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo
- Possono parteciparvi — con uno o più lavori — musicisti e dilettanti di musica di ogni nazionalità.
- Ogni lavoro dovrà essere presentato col contrassegno di un motto da ripetersi su busta chiusa contenente nome e indirizzo del concorrente.
- I 4 pezzi premiati resteranno di assoluta proprietà del periodico *Il Plettro*, dal quale verranno pubblicati senza alcuna spesa da parte dei rispettivi autori.
- La tassa di iscrizione per ogni lavoro è di **Lire due**.
- Il presente concorso si chiuderà il **30 marzo p. v.**
- Composizioni, tasse di iscrizione (anche mediante francobolli) ecc., devono indirizzarsi alla *Direzione del «Plettro»* Via Castelmorone, 1 - Milano - Milano, 15 ottobre 1919.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile.
Prem. Tip. G. Bianchi di Lodi





Agente Generale per l'Italia : GUIDO POZZONE
MILANO - Via Castel Morrone, 4 - MILANO